



Tempo di Avvento e Tempo di Natale

↳ Il tempo di Avvento-Natale introduce, anno dopo anno, al mistero che rivoluziona la nostra comprensione di Dio, ma anche l'immagine dell'uomo: **il mistero dell'incarnazione**, del Dio che si fa essere umano per abitare con gli uomini e dare corpo a quello scambio per cui l'essere umano diventa partecipe della vita stessa di Dio.

↳ **La prima fase, l'Avvento, fa vivere l'attesa:** fin dalla prima domenica lo sguardo dei fedeli si volge alla fine del tempo e tutti siamo invitati a vivere nella vigilanza per essere pronti ad accogliere il Signore che "viene" ogni giorno della nostra vita e che "verrà" glorioso alla fine dei tempi. L'attesa genera infatti la speranza, una virtù che dà forza e stabilità all'esistenza e orienta verso il suo fine, l'incontro definitivo con il Signore della vita.

↳ **La seconda fase, il tempo di Natale, celebra la presenza di Dio** che in Gesù di Nazaret prende dimora in mezzo a noi: Il Verbo si è fatto carne, egli è il volto visibile del Dio invisibile, splendore della sua gloria. Lo accolgono i semplici, lo disprezzano i potenti: i criteri di Dio non sono i criteri degli uomini. Attraverso questo volto umano di un bambino si rivela il piano di Dio: il mistero di Dio non è più un "segreto", Dio stesso si è fatto conoscere, nell'uomo Gesù ognuno di noi può conoscere Dio e il suo amore.

▷ **1ª domenica di Avvento:** *Nell'attesa della sua venuta.* Per sperare nella salvezza è necessario attendere ogni giorno il Salvatore: è necessario ricordare, fare memoria di quanto il Signore ha fatto per l'umanità, pre-

stare attenzione alla sua parola che è sempre anche evento, pietra su cui poggiare per essere stabili e andare avanti.

▷ **2ª domenica di Avvento:** *Sulla strada dell'amore e della giustizia.* Per il cristiano la salvezza è già donata attraverso Gesù: occorre dunque imparare a camminare per le vie del Signore, è necessario armarci di coraggio per “vedere la salvezza del Signore” all’opera ogni giorno nella nostra vita.

▷ **Solennità dell’Immacolata Concezione:** *Il male è sconfitto.* In Maria è possibile cogliere la trasformazione che la grazia può operare in noi. In lei arriva a compimento il progetto di Dio riguardo all’umanità: il male, il “peccato”, non ha l’ultima parola. Attraverso di lei tutta la terra acclama al Signore che viene a salvare.

▷ **3ª domenica di Avvento:** *Trasmettere la gioia.* Quando la liturgia parla di gioia, non intende un piacere superficiale ed effimero, ma una pievezza che dà senso al vivere: questa gioia ha la sua origine soltanto nella consapevolezza della presenza del Signore.

▷ **4ª domenica di Avvento:** *Gesù è uno di noi.* La lettera agli Ebrei presenta Gesù come colui che offre la sua umanità per realizzare la “volontà” salvifica di Dio tra gli uomini: «Ecco, io vengo... per fare, o Dio, la tua volontà». Ciò che egli assume, anche lo redime!

▷ **Solennità del Natale:** *Venne fra la sua gente.* Natale, festa in parte oggi disconosciuta, mostra il paradosso cristiano: Dio prende dimora tra gli uomini, e gli uomini non lo accolgono. La luce viene nel mondo, ma il mondo preferisce le tenebre. Eppure, queste stesse tenebre non hanno vinto la luce!

▷ **Festa della Santa Famiglia:** *Essere famiglia di Dio.* Al di là dei legami naturali, per quanto importanti nella vita di ogni essere umano, la famiglia di Gesù orienta lo sguardo verso un oltre: ci sono legami oltre quelli del sangue che dilatano le nostre relazioni in una dimensione universale: qui sta la radice della famiglia di Dio, aperta a tutti.

▷ **Maria Madre di Dio:** *Messaggera della pace.* Per i cristiani Maria è “la Madre” non solo perché genera al mondo il Salvatore, ma anche perché in tal modo lei si fa mediatrice della benedizione di Dio su di noi, della sua pace: così, infatti, il Figlio la consegnerà al discepolo Giovanni ai piedi della croce: «Ecco tua madre».

Introduzione all'Avvento 2015

di ROBERTO LAURITA

Nessun Avvento assomiglia all'altro perché ogni volta questo tempo liturgico assume un volto e un sapore particolare:

- *per i singoli cristiani* che accettano di vivere quest'avventura senza remore e pregiudizi e si lasciano destare alla vigilanza. La loro esistenza quotidiana, sottratta ad un grigiore che tutto appiattisce, trova uno slancio nuovo, una direzione, un senso;
- *per le comunità cristiane* che ogni anno si confrontano con la storia in cui sono immerse e cercano di decifrare i segni che rivelano un mondo nuovo che si sta preparando, pur tra mille contraddizioni. E identificano quegli atteggiamenti che oggi in particolare sono necessari per rendere ragione della speranza.

Ma questo Avvento reca con sé qualcosa di eccezionale. L'8 dicembre – e quindi proprio nel cuore dell'Avvento – si aprirà il Giubileo straordinario della misericordia, «come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti» (Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia, *Misericordiae Vultus* [= *MV*] n. 3). Papa Francesco lo afferma con chiarezza: «abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia», che è «fonte di gioia, di serenità e di pace», «condizione della nostra salvezza» (*MV* 2). In tutto questo nuovo anno liturgico, però, i cattolici verranno invitati in modo particolare a tenere fisso lo sguardo su Gesù Cristo, «volto della misericordia del Padre» (*MV* 1), per diventare essi stessi «segno efficace dell'agire del Padre» (*MV* 3).

A cinquant'anni dalla conclusione del concilio ecumenico Vaticano II appaiono quanto mai attuali le parole di Giovanni XXIII, che indicavano il sentiero da seguire: «Ora la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore, [...] vuole mostrarsi madre amorevolissima di tutti, benigna, paziente, mossa da misericordia e da bontà verso i figli da lei separati» (citato in *MV* 4). E Paolo VI gli faceva eco affermando: «Vogliamo piuttosto notare come la religione del nostro Concilio sia stata principalmente la carità [...]. L'antica storia

del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio» (citato in *MV* 4).

La misericordia, come ci ricorda *Misericordiae Vultus*:

- nella Scrittura «è la parola-chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi» (*MV* 9);
- ma è anche «l'architrave che sorregge la vita della Chiesa» (*MV* 10); «tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti» (*ibid.*).

Avvento - Natale

CLARISSE DI CORTONA

I PERSONAGGI BIBLICI DELL'AVVENTO

Lectio Brevis - pagine 112

€ 8,00

LITURGIA FERIALE. AVVENTO-NATALE

Commenti e preghiere per il Presidente e il Lettore

a cura di Daniele Piazzi

Guide per la prassi ecclesiale 27 - pagine 208

€ 16,00

ANSELM GRÜN

ANGELI DEL NATALE

Meditazioni

Meditazioni 216 - pagine 128

€ 11,00

KARL-JOSEF KUSCHEL

NATALE E IL CORANO

Giornale di teologia 353 - pagine 256

€ 20,00

RAYMOND WINLING

NATALE E IL MISTERO DELL'INCARNAZIONE

Biblioteca di teologia contemporanea 166 - pagine 256

€ 23,50

QUERINIANA